



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

GENOVA: INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO SEN.PALMA E CON IL CAPO DIPARTIMENTO PREFETTO PECORARO



Genova, 11/09/2008

Ieri pomeriggio, presso la Direzione Regionale Liguria, ha avuto luogo un breve incontro tra il Sottosegretario con delega per i Vigili del Fuoco, Sen. Nitto Palma, il Capo Dipartimento Prefetto Pecoraro e le OO.SS. rappresentative regionali.

All'incontro, ospitato dal nuovo Direttore Reg.le Ing. Denaro, erano presenti i Dirigenti provinciali della regione ed i funzionari direttivi della Dir. Reg.le stessa.

Il briefing (perchè di questo si è trattato, visti i tempi strettissimi dedicati alle OO.SS. dai suddetti) è iniziato con un breve giro di interventi delle OO.SS., al quale è seguita la replica sia del Pref. Pecoraro che del Sottosegretario.

Il nostro intervento è stato volto ad evidenziare i problemi, ben noti a tutti, che affliggono il Corpo, a cominciare dal **recupero di Salario, Diritti, Dignità**. Che, a nostro avviso, non possono che passare attraverso l'abrogazione della Legge 252 e del d.l. 217, per avviare

nelcontempo un percorso che riporti i VV.FF. ad essere i veri, come è da sempre i fatti, attori del sistema di Protezione Civile Nazionale. In un Paese moderno, è infatti oggettivamente insostenibile un sistema disoccorsato attuato da una infinita pletera di Enti, pubblici, privati e "noprofit", che lottano sempre di meno per offrire all'utente-cittadino un'assistenza efficiente e professionale, e sempre di più per accaparrarsi un pezzetto della grande torta della Protezione Civile e del Soccorso!

La replica dei due interlocutori, i quali hanno risposto per le loro rispettive competenze, e quindi l'uno (il Pref. Pecoraro) per l'aspetto tecnico, e l'altro per quello politico, ci è sembrata, per una volta, scevra da preclusioni ideologiche ed informata ad un auspicabile pragmatismo.

Infatti, premettendo che non è nelle sue abitudini fare il Politico che promette, il Sottosegretario ha convenuto che oggettivamente il sistema attuale di organizzazione della Prot. Civ. e del Soccorso non risponde alle esigenze di un Paese moderno; ha però subito aggiunto che le difficoltà di approdare ad una riforma generale ed organica dello stesso sono enormi, in primis legate all'iniziativa del Ministro dell'Interno in Consiglio dei Ministri.

Ha quindi aggiunto che da parte sua, c'è la volontà di rimettere mano all'art. 217, senza però entrare nel merito delle modifiche da adottare.

Ha anche riferito di una identica volontà da parte del Ministro Maroni, il quale, a dir suo, ha a cuore le vicende del Corpo Nazionale, tanto che ha reperito i fondi per le prossime assunzioni in un panorama di tagli "Tremontiani".

Compatibilmente con i tagli nella P.A., ha promesso il suo impegno (qui si ha promesso, ma solo di impegnarsi...) per arrivare gradatamente ad un'equiparazione economica del personale del Corpo a quello degli altri Corpi dello Stato.

È dovuto lo sforzo, considerato il fatto che economicamente, se ci sono differenze forse in qualche nicchia, sono minime....sic!

Secondo i loro calcoli (suoi e del Pref. Pecoraro), le nuove iniezioni di personale copriranno per circa due terzi le attuali carenze in ambito regionale: forse, ma quando, tra tre anni? E nel frattempo chi sopperirà al turnover? Mah...

In ultimo ha ripetuto anche in Liguria ciò che già affermò in altre regioni, cioè che si possono reperire risorse di organico da una "rivisitazione" del personale nei vari Distaccamenti, redistribuendolo al fine di aumentarne l'efficacia "operativa" con gli stessi numeri: in altre parole, tirare la coperta, se non si può allungare.

Ma se la coperta è già un fazzoletto!

Chissà nel concreto cosa significherà questo, forse chiudere Distaccamenti, abolire i Nautici ed i Sommozzatori, chiudere i Dist. Aeroportuali? Noi dell'RdB staremo in guardia, questo

non è molto, ma è sicuro.

Il nostro impegno continua, per rivendicare Salari Europei, organici adeguati, Dignità professionale; prossimo passo il Consiglio Nazionale dei Delegati RdB-VVF il 17 p.v. a Roma.